



Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona

C.F. e P.IVA: 04093500231 – Via C. Montanari, 5 – 37122 Verona
Telefono 045 8000082 Fax 045 8005425
www.accademiabelleartiverona.it – protocollo@accademiabelleartiverona.it
PEC: pec@pec.accademiabelleartiverona.it

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

-

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2017-2018-2019

(adottato ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della L. 6 novembre 2012, n. 190)

**Aggiornato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona
nella seduta del 13/03/2019
in vigore per il triennio 2017, 2018 e 2019**

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Il D.Lgs. 97/2016: Quadro di riferimento	4
3. Organizzazione della Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona	4
4. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione.....	5
5. Responsabile della prevenzione della corruzione	6
6. Attività a rischio corruzione	6
7. Formazione del personale	8
8. Controllo e prevenzione del rischio	9
9. Obblighi di informativa	10
TRASPARENZA ED INTEGRITA'	10
10. Trasparenza come misura di contrasto della corruzione.....	10
10.1 Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012	11
11. Rotazione degli incarichi	11
12. Relazione dell'attività svolta.....	12
13. Programmazione triennale (anni 2017-2018-2019).....	12

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* – pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 -, entrata in vigore il 28/11/2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella pubblica amministrazione e negli enti di diritto di privato, comunque denominati, in controllo dell’amministrazione pubblica, ivi incluse le fondazioni.

La Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona, più avanti chiamata Accademia, ha come soci fondatori il Comune di Verona, la Provincia di Verona e l’associazione Accademia G. B. Cignaroli e Scuola Brenzoni, pertanto viene configurata come ente di diritto privato in controllo dell’amministrazione pubblica.

L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

In attuazione al disposto di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione, (di seguito anche *“Legge Anticorruzione”*), e secondo quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche *“PNA”*) approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche (ora ANAC) n. 72 dell’ 11 settembre 2013, l’Accademia adotta il seguente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche *“Piano”*).

Tale Piano ha validità per il triennio 2017-2019 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente e responsabile per la trasparenza individuato dal Presidente dell’Accademia nella persona del Direttore, prof. Francesco Ronzon, come da nomina prot. 7720/T1/FP del 31/12/2017.

Il Piano, pubblicato sul sito internet dell’Accademia nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE contiene anzitutto una mappatura delle attività dell’Ente che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l’Ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità dell’Accademia.

Il presente Piano costituisce documento programmatico dell’Accademia e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

L’accessibilità alle informazioni pubblicate sul portale dell’Accademia <http://www.accademiabelleartiverona.it/amministrazione-trasparente-2/> adempie ai criteri di trasparenza dettati dalla Legge Anticorruzione.

2. Il D.Lgs. 97/2016: Quadro di riferimento

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha attuato una revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza modificando la legge n. 190/2012 Anticorruzione ed il D.Lgs. 33/2013 Trasparenza.

Tra le modifiche apportate si segnala l'introduzione dell'art. 2-bis comma 2, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, il quale dispone che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati. Tali soggetti applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, «in quanto compatibile». Per quanto concerne le altre misure di prevenzione della corruzione, dall'art. 41 citato si evince che detti soggetti debbano adottare misure di prevenzione della corruzione e in una logica di semplificazione e non aggravamento, gli stessi adottano un PTPC ai sensi della l. 190/2012 e s.m.i..

Anche il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017-19 dell'Accademia adegua ai principi e alle indicazioni espresse dall'Autorità Anticorruzione nel suddetto documento, soffermandosi nello specifico sulla la tematica del Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

La figura del RPC, infatti, è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

3. Organizzazione della Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona

Il presente Piano prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Esso tiene conto pertanto dell'organizzazione dell'Accademia, articolata in organi di governo, strutture didattiche e amministrative.

Gli organi di governo sono il Consiglio di Amministrazione, per le cui funzioni si rinvia allo Statuto dell'Accademia (www.accademiabelleartiverona.it).

In conformità al regolamento didattico generale dell'Accademia sono stati istituiti i Dipartimenti di seguito elencati, che costituiscono la struttura organizzativa della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative dell'Accademia:

--

DIPARTIMENTI	SCUOLE
Arti visive	Pittura Scultura Decorazione Nuove Tecnologie dell'Arte
Progettazione e arti applicate	Scenografia Restauro Progettazione artistica per l'impresa (design)

Per quanto concerne l'organizzazione amministrativa l'Accademia è strutturata in quattro Uffici:

- Ufficio protocollo
- Ufficio amministrativo
- Ufficio contabilità
- Ufficio area didattica/ stage
- Ufficio personale
- Ufficio progetti/relazioni internazionali

L'Accademia svolge la sua attività nella sede di Palazzo Verità in via Carlo Montanari 5 a Verona. Inoltre dispone di due sedi decentrate situate in via dei Mutilati, 8 e in via Filippini, 18 a Verona.

L'Accademia vanta di un'articolata offerta didattica ed un'alta qualità dei servizi offerti. Un riscontro positivo dovuto alla pluralità e specificità delle aule e dei laboratori, agli spazi per la didattica, all'utilizzo di nuove tecnologie.

4. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha ad oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative, didattiche e scientifiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra l'Accademia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di

parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Accademia.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

5. Responsabile della prevenzione della corruzione

Sulla base delle indicazioni fornite al punto n. 2 delle Premesse del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) pubblicato in Gazzetta Ufficiale nella Serie Generale del 24 agosto 2016, che individua nel Direttore delle Istituzioni AFAM la figura dell'RPCT (Responsabile Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza), il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia ha individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Direttore, prof. Francesco Ronzon, come da nomina prot. 7720/T1/FP del 31/12/2017.

Il Responsabile individuato provvede:

- a) a predisporre il Piano triennale della prevenzione della corruzione in tempi utili per l'adozione dello stesso, da parte dell'organo di indirizzo politico (CdA), entro il **10 dicembre** dell'anno precedente la data di entrata in vigore;
- b) a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, entro il **30 aprile** di ogni anno;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- d) a verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Accademia;
- e) a verificare, d'intesa con l'organo di gestione (CdA), l'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi degli attori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) a redigere, e quindi trasmettere all'organo di indirizzo politico (CdA), - entro il 15 dicembre di ogni anno - una relazione sull'efficacia delle misure adottate e definite nel Piano e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Accademia;

6. Attività a rischio corruzione

Il presente Piano individua le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a partire da quelle già considerate tali dalla L. 190/2012. In particolare, l'art.1 c. 16 individua alcune categorie di attività "a rischio", di seguito elencate:

- bandi e confronti concorrenziali e relativa scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi ai sensi del regolamento di finanza e contabilità adottato dall'Accademia relativi a lavori, servizi e forniture;
- concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale inclusi i collaboratori esterni e relative graduatorie o elenchi comparativi.

Nella tabella che segue sono riportate le attività che alla data di redazione del presente Piano presentano rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello (o grado) di rischio (alto, medio, basso) insito in ogni attività, al fine di graduare corrispondentemente le relative attività di prevenzione o correttive.

La graduale attuazione delle disposizioni del presente Piano è finalizzata ad abbassare o eliminare il rischio relativo alle attività indicate.

Direzione coinvolta	Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti.	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Accademia.	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Pagamenti compensi e rimborsi a favore dei collaboratori e soggetti esterni.	medio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Amministrativo	Gestione patrimonio: acquisizioni e permuta.	medio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Gestione patrimonio: inventariazione (registro cespiti).	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Amministrativo	Predisposizione capitolati e procedure concorrenziali beni, lavori e servizi e relativi incarichi. Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori e servizi. Acquisizione delibere e/o provvedimenti autorizzatori finalizzati alle acquisizioni.	medio/alto
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale	Gestione procedure affidamento incarichi/nomine dipendenti e collaboratori. Redazione e stipula contratti.	medio
Direzione amministrativa	Ufficio Contabilità	Gestione cassa.	medio
Direzione amministrativa	Ufficio Contabilità	Gestione attività contabile.	medio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale e Docenti individuati	Procedure selettive e concorsuali.	medio/alto

Direzione coinvolta	Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale	Concessione permessi e congedi. Gestione esiti delle visite medico-fiscali.	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale e Ufficio Contabilità	Compensi accessori.	medio
Direzione didattica	Ufficio area Didattica, Docenti individuati	Procedure selettive e concorsuali relative a compensi e benefici per studenti (borse/premi di studio, compensi di collaborazione 150 ore, compensi tutorato; esoneri contribuzione). Procedure di rilascio certificazione. Procedure di carriera studenti (convalida attività formative). Procedure di registrazione di atti di carriera (registrazione esami).	medio
Direzione didattica	Ufficio area Didattica, Docenti individuati	Procedure selettive per accesso a corsi di studio a numero chiuso.	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Amministrativo e Ufficio Personale	Accordi/Convenzioni/Patrocini stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	basso

7. Formazione del personale

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte ad esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio anche attraverso futuri percorsi di formazione *ad hoc* istituiti presso anche altre istituzioni pubbliche e/o private l'Accademia attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e non docente, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al personale Dirigenziale e/o Direttivo e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività. Pertanto saranno previsti:

- un **percorso formativo di tipo "informativo"** volto alla diffusione dei principi normativi ed alla contestualizzazione delle ipotesi di rischio connesse alle attività svolte negli enti di diritto di privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione pubblica, ivi incluse le fondazioni. Tale percorso è diretto alla

totalità del personale dell'Accademia e deve richiamare la condivisione dei principi etici e di legalità ed avrà attuazione attraverso incontri, seminari, convegni;

- un **percorso formativo specifico** rivolto ai Dirigenti e al personale Direttivo finalizzato a ridisegnare le responsabilità e le procedure da porre in essere per scongiurare il verificarsi di situazioni di "corruzione" tra il personale afferente alle strutture. Potranno partecipare al percorso formativo specifico i Direttori di Dipartimento, i Coordinatori di Scuola, i docenti e i referenti degli Uffici individuati.
- un **percorso formativo mirato** al personale che opera nei settori ad elevato rischio finalizzato a modificare quelle modalità di lavoro che possano ingenerare comportamenti ad elevato rischio di corruttibilità. Per tale intervento formativo ci si potrà avvalere anche di soggetti esterni con elevata competenza in materia che avranno cura di supportare in tempo reale aggiornamenti normativi e procedurali;
- un **percorso formativo sistematico** da porre in essere in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture esposte al rischio.

Il Responsabile, anche su indicazione dei Referenti, individua il personale che, ai fini dell'attuazione L. 190/2012, sarà avviato a processi di formazione mirata.

Il bilancio di previsione dell'Accademia dovrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

8. Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente dell'Accademia. Verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata in raccordo con il Responsabile della Prevenzione.

Dovranno, infine, esser previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione coinvolgerà i Dirigenti, il personale Direttivo ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Accademia al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Il responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ai fini della prevenzione della corruzione la legge n. 190 del 2012 prevede che possano essere effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti.

L'Accademia è tenuta, entro il **31 gennaio di ogni anno**, a pubblicare tutti i dati utili dell'anno precedente sul proprio sito istituzionale alla sezione "Trasparenza amministrativa" le consulenze e gli incarichi (inclusi i titoli ed i curricula) conferiti con i relativi compensi, a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone individuate dall'organo di indirizzo politico (CdA) secondo le procedure di selezione stabilite dai regolamenti, a rilevare le posizioni organizzative pubblicando i relativi curricula.

Sempre in materia di prevenzione, si sottolinea che il comma 17 art. 1 della Legge 190/2012 prevede la possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

9. Obblighi di informativa

I Referenti delle Strutture coinvolte nelle attività a maggior rischio sono tenuti:

1) al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;

2) al monitoraggio dei rapporti tra l'Accademia ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Ogni Struttura dovrà segnalare con cadenza annuale, entro il 30 novembre al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali anomalie.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

TRASPARENZA ED INTEGRITA'

10. Trasparenza come misura di contrasto della corruzione

Ruolo fondamentale per il controllo della correttezza dell'agire pubblico e, dunque, per il contrasto alla corruzione, riveste il principio della trasparenza amministrativa che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti.

In particolare sono pubblicati:

- Programma triennale per la trasparenza;
- Dati relativi al personale e curricula vitae (*Dirigente, docenti, posizioni organizzative e collaboratori esterni*);
- Dati relativi a incarichi e consulenze;

In applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'Accademia ha provveduto a dedicare nella Home page del sito web istituzionale, un'apposita sezione denominata "*Trasparenza Amministrativa*", destinata alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti in esso richiamati.

10.1 Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012

Gli specifici obblighi in materia previsti dalla L. 190/2012 impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale in particolare delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- bandi e procedure di gara;
- concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale inclusi i collaboratori esterni e relative graduatorie o elenchi comparativi;
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

11. Rotazione degli incarichi

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, ove possibile, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi nelle Strutture preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica, d'intesa con il dirigente e/o con il personale direttivo competente, l'effettiva rotazione degli incarichi.

I dirigenti e/o il personale direttivo e i referenti di struttura segnalano al Responsabile della prevenzione e corruzione le possibili rotazioni di incarichi del personale adibito a svolgere la propria attività in settori ad alto rischio. In ogni caso, va tenuto presente che la rotazione è di più facile realizzazione per le attività fungibili o comunque intermedie, mentre sarà più difficile nell'ambito di attività altamente specializzate.

Ad ogni buon conto, i sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture.

12. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli Organi Accademici una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *internet* (www.accademiabelleartiverona.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

13. Programmazione triennale (anni 2017-2018-2019)

Entro il **30 aprile** il Responsabile, d'intesa con gli attori coinvolti, procederà ad un aggiornamento delle attività con maggior rischio corruttivo, nonché alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione.

Per gli anni 2018 e 2019, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2014, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nell'anno precedente e alla formazione specifica del personale. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, per apportare implementazioni ed interventi correttivi.

Il presente piano, in ogni caso, sarà altresì rivisitato alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione e di ogni sopravvenuta normativa in materia.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia a tutte le disposizioni vigenti.

Verona, 13/03/2019

Il Presidente
Marco Giaracuni